

PROMEMORIA

- Famiglie ospitanti ed associazione sono un tutt'uno.
- Dialogo e fiducia tra le famiglie ospitanti sono la base per una sana accoglienza;
- Le difficoltà si affrontano insieme, condividendo anche i momenti positivi per poter crescere con le esperienze;
- I contatti con le istituzioni (direttori, famiglie di tutela) sono sempre tenuti rispettando la missione dell'associazione;
- I viaggi in Bielorussia delle singole famiglie sono da comunicare preventivamente, nell'eventualità non si possano fare con i referenti dell'associazione in periodi stabiliti. Si potrà così preavvisare la fondazione in Bielorussia e i direttori degli istituti, il centro sociale per le famiglie in tutela, presentando la famiglia italiana che va anche a nome dell'associazione, per evitare confusioni, per mantenere la trasparenza e tutelare il nome di chi ha instaurato con fatica e sacrificio buoni rapporti per il bene di tutti i bambini accolti;
- Se il minore ha parenti (genitori, fratelli, zii etc etc), responsabili di tutela, soprattutto per le prime accoglienze, eventuali contatti dovranno essere precedentemente concordati con l'associazione e coordinati sia in Italia che in Bielorussia;
- L'accoglienza viene fatta limitatamente presso la famiglia che ha nulla-osta della questura di residenza.
- Con le famiglie di tutela o biologiche bielorusse le famiglie italiane potranno instaurare rapporti cordiali ed equilibrati ma non si dovrà sottostare a richieste, anche economiche. Un sostegno a distanza può essere pensato nell'ambito di un accordo associativo;
- L'accoglienza temporanea non dà alcun diritto alla famiglia sui minori che sono sempre cittadini bielorusi e come tali devono rispettare le regole del loro paese;
- In nessun modo ai ragazzi devono essere date false speranze, quelli che potranno venire in Italia, per studio o per vacanza da maggiorenni o in virtù di nuove normative lo faranno nei tempi e modi della legalità, comunicandolo all'associazione ed eventualmente richiedendone l'aiuto;
- L'associazione è accoglienza, non deve essere intesa come scorciatoia per chi si avvicina ad essa con esclusivi scopi adottivi. Qualora nel tempo, le famiglie optassero per un percorso di adozione dovranno rivolgersi per informazioni e pratiche agli enti preposti, previa comunicazione all'associazione Genova per Chernobyl.
- Il progetto Chernobyl ha bisogno, per continuare, di impegno e regole, di preparazione e formazione permanente, la buona volontà ed il cuore non sono una base sufficiente su cui poter costruire rapporti solidi con un Paese straniero e per essere credibili in Italia come associazione di volontariato che lavora in silenzio ma con tenacia e costanza per il bene di tutti ragazzi accolti.